

MILANO Settembre Musica TO

MILANO

Martedì

6

settembre

Conservatorio
Giuseppe Verdi
ore 17

MADRI E FIGLI

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Milano

con il patrocinio di



Ministero
dei Beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



Fondazione
per la cultura
Torino



I POMERIGGI



www.mitosettembremusica.it

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

sty DDB®

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO

MADRI E FIGLI

Lili Boulanger, pianista e compositrice, morì prematuramente. Nadia, sua sorella, diventò la più celebre insegnante di composizione del Novecento. Alcuni dei grandi frequentarono le sue lezioni; altri non furono accettati come allievi. Su tutti l'esempio delle due sorelle scese come un mantello e lasciò la propria impronta.

Lili Boulanger

(1893-1918)

D'un soir triste per violino, violoncello e pianoforte

George Gershwin / Jascha Heifetz

(1898-1937)

(1901-1987)

Porgy and Bess, suite per violino e pianoforte

Summertime

My man's gone now

It ain't necessarily so

Bess, you is my woman now

There's a boat dat's leavin' soon for New York (tempo di blues)

Astor Piazzolla

(1921-1992)

Verano Porteño per violino, violoncello e pianoforte

Nadia Boulanger

(1887-1979)

Vers la vie nouvelle per pianoforte

Trois pièces per violoncello e pianoforte

n. 1 in mi bemolle minore

n. 2 in la minore

n. 3 in do diesis minore

Astor Piazzolla

Adiós Nonino per violino, violoncello e pianoforte

Leonard Bernstein
(1918-1990)

Piano Trio per violino, violoncello e pianoforte

Adagio non troppo. Allegro vivace

Tempo di marcia

Largo. Allegro vivo e molto ritmico

Estrio

Laura Gorna violino

Cecilia Radic violoncello

Laura Manzini pianoforte

In collaborazione con Fazioli Pianoforti

FAZIOLI

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon.

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini
del Festival



#MITO2016



Si racconta che nel salotto parigino di casa Boulanger, di fronte ai genitori e alla sorella maggiore, a soli sei anni la piccola Lili si fosse esibita leggendo a prima vista *En prière* di Gabriel Fauré, mentre il compositore stesso l'accompagnava al pianoforte. Figlie d'arte (la madre cantante, il padre compositore), le due sorelle Boulanger furono del resto talenti precocissimi: Juliette Nadia, la prima, nata nel 1887, abbandonerà presto la composizione per dedicarsi alla direzione d'orchestra e all'insegnamento, divenendo la didatta di fama internazionale che tutti conosciamo; Marie-Juliette soprannominata Lili, la seconda, classe 1893, avviata alla musica sotto la guida della sorella e poi al Conservatorio, fu la prima donna a vincere il prestigioso Prix de Rome e sicuramente si sarebbe rivelata una compositrice di tempera, non fosse morta a soli ventiquattro anni, pur lasciando una produzione non esigua, soprattutto in ambito cameristico e corale.

Se si tiene conto che, quando Lili vince il Prix de Rome nel 1913, erano solo dieci anni che la competizione si era aperta alla partecipazione femminile, si comprende quanto l'evento abbia avuto risonanza nell'ambiente musicale parigino (e non solo: la notizia giunge persino al «New York Times»). Senza contare che, oltre alla fama, arriva anche il benessere economico garantito da Casa Ricordi, pronta a inserire il nome di Lili nel proprio catalogo e accaparrarsi la futura produzione della giovane promessa.

Procedendo a volo d'uccello, si può dire che la musica di Lili sia una tipica espressione di ciò che circolava nelle sale da concerto e nei salotti privati della Parigi d'inizio secolo: wagnerismo di riporto per le composizioni ufficiali (come la cantata *Faust et Hélène*, con la quale vince il Prix de Rome), omaggi talora espliciti a Debussy e a Fauré nei lavori nati senza commissione, guidati da una indubbia vocazione e dalla ricerca di una voce personale che si fa strada specie negli ultimi lavori, scritti tra le crisi sempre più frequenti di una tubercolosi intestinale che, contratta ancora bambina, la condurrà alla morte nel marzo del 1918.

Proprio negli ultimi mesi di vita, oltre a un *Pie Jesu* che Lili, stremata dalla malattia, detta alla sorella dal proprio letto, nasce il dittico *D'un matin de printemps* e *D'un soir triste*, concepito in differenti arrangiamenti, rapido il primo brano quanto lento il secondo e impregnato della tristezza di cui parla il titolo, con dissonanze che quasi alimentano il canto strumentale.

Non lontani dallo stile che pervade questi lavori, sono i *Trois pièces* sempre per violoncello e pianoforte, pubblicati nel 1915, che è invece Nadia a comporre; l'ultimo, in particolare, possiede una vivacità che ricorda il già citato *D'un matin de printemps* di Lili e si snoda intorno a un tema quasi infantile, un po' alla Poulenc. Del resto, gli anni in

cui si consuma la breve parabola artistica di Lili sono anche quelli in cui Nadia si afferma come pianista e compositrice, offrendoci quasi un suggello di questa sua prima fase di attività con il brano pianistico *Vers la vie nouvelle*, pubblicato da Ricordi alla fine della Grande Guerra. Poco più di quattro minuti di musica, inaugurati da un uso ossessivo del pedale armonico, che dalla densa trenodia accordale si apre a un paesaggio più sereno, con timbri acuti e leggeri. Che la “nuova vita” a cui tende la pagina simbolizzi la speranza intravista oltre la tragedia bellica o il possibile superamento di un dramma tutto privato, fatto sta che, con la morte di Lili, Nadia decide di non comporre più musica e di dedicarsi interamente all’insegnamento, alla direzione d’orchestra e alla diffusione dell’opera della sorella.

Inizia così una nuova carriera, particolarmente longeva (morirà nel 1979), durante la quale sarà la prima donna a dirigere orchestre come la BBC Symphony, la Boston Symphony e le orchestre filarmoniche di New York e di Philadelphia; sebbene il più grande merito di Nadia Boulanger sia stato quello di aver forgiato, attraverso la qualità del suo insegnamento, una schiera di compositori appartenenti a più generazioni, da Aaron Copland a Leonard Bernstein a Philip Glass (per parlare degli “americani a Parigi”), da Jacques Ibert ad Astor Piazzolla a Herbie Hancock, per dire dell’internazionalità e della vastità di ambiti su cui si è esercitata la sua influenza. Difficile infatti sopravvalutare il ruolo che Nadia Boulanger ha avuto sulla musica del Novecento, la sua vicinanza intellettuale con alcuni dei più grandi artisti del secolo, con i compositori, i direttori d’orchestra, i concertisti che frequentavano i suoi celebri mercoledì nell’appartamento parigino di rue Ballu 36.

Naturale quindi che un programma dedicato alle sorelle Boulanger contempli anche brani scritti da coloro che furono direttamente o indirettamente allievi di Nadia. Tra questi Leonard Bernstein, del quale è proposto un brano giovanile, il *Piano Trio* che egli scrisse quando stava ancora studiando alla Harvard University sotto la guida di Walter Piston (a sua volta allievo di Nadia Boulanger) e Astor Piazzolla, del quale verranno eseguiti due tra i più celebri tanghi, *Adiós nonino* (1959) e *Verano Porteño (Estate di Buenos Aires, 1965)*, poi incluso nella suite dal titolo *Cuatro Estaciones Porteñas*.

Un caso diverso è quello di George Gershwin, del quale ascolteremo la *Suite per violino e pianoforte* dal celeberrimo *Porgy and Bess* (1934) e di cui Nadia Boulanger (come già Ravel) comprese immediatamente la genialità. «Che cosa potrei darle che lei non ha già ottenuto?», fu infatti la sua risposta a un Gershwin trentenne, giunto apposta a Parigi per prendere lezioni da lei; mentre l’esempio di Astor Piazzolla restituisce bene una delle massime del suo metodo didattico: «Quando accetti un nuovo allievo, la prima cosa che devi fare è capire quale sia il suo

dono naturale. Ciascun individuo fa problema a sé». Fu infatti Nadia Boulanger a dissuadere l'allora giovane Piazzolla dal percorrere strade epigonali, stimolandolo a trovare la propria vocazione: nacque così il Nuevo Tango, una delle direzioni più originali che un compositore ha saputo imprimere al repertorio tradizionale del proprio paese, quando, sotto le mani di Piazzolla, quel repertorio è diventato una lingua viva, capace di evolversi contaminandosi con elementi tratti dal jazz e dalla musica classica, pur senza perdere in identità.

Laura Cosso

Sin dal suo esordio nel 2005 **Estrio** si è immediatamente imposto all'attenzione del pubblico e della critica come una delle migliori formazioni cameristiche italiane. Ha all'attivo numerosi concerti per le maggiori stagioni concertistiche italiane, per alcune delle quali ha eseguito gli integrali della musica da camera di Schumann e Mendelssohn. L'esperienza internazionale delle musiciste si estende ben oltre i confini europei: dal Giappone agli Stati Uniti, dal Sud America al Medio Oriente, a fianco di strumentisti quali Salvatore Accardo, David Finckel, Bruno Canino, Rainer Kussmaul, Bruno Giuranna, Toby e Gary Hoffman, Rocco Filippini e Franco Petracchi. Estrio ha interpretato, fra gli altri, il Triplo Concerto di Beethoven e il *Concerto dell'Albatro* di Ghedini con l'Orchestra Sinfonica Siciliana (Luca Zingaretti voce recitante), fra le altre. Molto attivo nella musica contemporanea, ha ottenuto un grande successo con la prima esecuzione assoluta di *Lassù le stelle si accorgano di te...* di Adriano Guarnieri. Da sempre attento al mondo femminile nelle sue varie declinazioni, Estrio si è particolarmente impegnato nella ricerca e valorizzazione delle compositrici: da qui è nata la collaborazione con il blog del «Corriere della Sera» «la 27^a ora» dedicato al mondo femminile, che l'ha reso anche protagonista di un cortometraggio su una giornata di lavoro di Estrio, per la serie «Il tempo delle donne». Il nome Estrio nasce dalla fusione tra diversi richiami: il mi bemolle tedesco Es, l'Es della concezione freudiana e la parola Trio, che insieme evocano la consonanza con il concetto di estro: l'ardore della fantasia e dell'immaginazione nella cultura classica greca.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



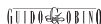
CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

LA STAMPA



Sponsor tecnici



€ 1.00